

c'è bisogno di altro



Le norme del governo Monti/Fornero sono contro il lavoro, i giovani, i diritti

Il Governo vuole cancellare il Diritto del Lavoro, il cui architrave era ed è l'articolo 18, proponendo la libertà di licenziare senza giusta causa e giustificato motivo, trasformando il diritto al reintegro in una monetizzazione senza alcuna rete di protezione collettiva.

la proposta del governo rompe la coesione sociale e umilia il lavoro:

- > Neanche una parola viene spesa per la lotta al lavoro nero.
- > Non introduce il reddito minimo garantito.
- > Non estende nella sostanza garanzie e tutele ai giovani precari se non in misura minima.
- > Mantiene le tante forme della precarietà, e quindi non riduce la segmentazione del mercato del lavoro.
- > Non rende universali gli ammortizzatori sociali, nonostante la fase di recessione.
- > Riduce la mobilità e abbandona a loro stessi i lavoratori over 50 che saranno

- espulsi dal mercato del lavoro senza essere accompagnati alla pensione.
- > Svuota in fretta e furia l'art.18, ma rimanda alla riforma della giustizia l'intervento sulle lungaggini del contenzioso tra impresa e lavoratore.
- > La somma della riforma previdenziale e quella del mercato del lavoro abbassa il livello di tutele delle persone dando spazio alla logica della tutela assicurativa individuale.
- > Non agisce sui veri freni all'investimento del nostro Paese: burocrazia esasperata, carenza di infrastrutture, altissima pres-

- sione fiscale, clientele e illegalità diffusa.
- > Nessuna politica per incentivare l'investimento di aziende straniere in Italia, ma anzi si apre la strada alla delocalizzazione all'estero dei comparti produttivi dell'economia italiana.
- > Le norme contro le dimissioni in bianco e il congedo di paternità obbligatoria rappresentano la sola foglia di fico di una politica che taglia lo stato sociale e non ridà valore al lavoro, ma anzi continua a sottrarglielo, assecondando l'idea che sia i diritti sociali che i diritti del lavoro sono un ostacolo alla crescita.

il governo delle bugie tecniche

- Alle proposte sbagliate si aggiungono le bugie
- > Non è vero che con i licenziamenti facili si aumenta l'occupazione.
 - > Non è vero che la riforma estende nel-

- le imprese sotto i 15 dipendenti l'art.18 per i licenziamenti discriminatori già normati da Costituzione, codice civile, legge 108/90.
- > Non è vero che la riforma introduce l'ob-

- bligo di assumere i precari dopo 36 mesi di contratti a termine perché già esisteva.
- > Non è vero che la riforma sostiene giovani e donne.



www.sinistraecologia.liberta.it

c'è bisogno di altro

dieci idee per l'Italia

- Piano straordinario per l'occupazione per la messa in sicurezza del territorio e la cura del paesaggio.
- Politiche industriali per la conversione ecologica dell'economia.
- Riforma del Welfare per sostenere l'autonomia delle donne e degli uomini, dei giovani e degli anziani.
- Lotta senza quartiere all'economia sommersa.
- Reddito minimo garantito.

- Restituire l'indicizzazione alle pensioni che continuano a perdere potere d'acquisto.
- Riduzione drastica dei contratti, per dare certezze ai giovani.
- Lotta al lavoro nero.
- Rendere universali, indipendentemente dal rapporto di lavoro, diritti fondamentali: maternità, malattia, infortunio.
- Rendere universali gli ammortizzatori sociali.

Hanno tolto ai padri e alle madri senza dare nulla ai figli.

Mobilitiamoci insieme alle lavoratrici ai lavoratori ai precari.

Sosteniamo la CGIL contro questa pessima contro-riforma.